

# “Sarkozy è l'uomo giusto”

**DARIO BORRIELLO**

Domenica la Francia andrà alle urne per scegliere il sostituto di Chirac all'Eliseo. Al momento i sondaggi indicano che il candidato conservatore Nicolas Sarkozy è in vantaggio sulla rivale socialista Ségolène Royal. Ma non vanno sottovalutate le variabili rappresentate dal centrista Francois Bayrou e dall'estremista di destra Jean Marie Le Pen. Ad analizzare la vigilia delle Presidenziali transalpine è il deputato e responsabile esteri di Forza Italia, Dario Rivolta.

**Onorevole, domanda secca per “rompere il ghiaccio”: meglio Sarkozy o Royal?**

“Decisamente Sarkozy. Innanzitutto perché ha un'idea di organizzazione istituzionale vicina a quella che noi portiamo avanti in Italia, con una Francia in cui ci sia libertà economica nel libero mercato e che abbia sempre presente il concetto che lo Stato deve svolgere un ruolo a garanzia individuale di tutti i cittadini”.

**E in chiave europea (o europeista, se preferisce), la linea di quale candidato predilige?**

“A livello europeo la Francia ha sempre giocato un ruolo ‘strano’. I candidati francesi non sono mai stati chiari su ciò che avrebbero fatto una volta eletti, e a volte ciò che avevano dichiarato in campagna elettorale non è corrisposto alla linea

che hanno adottato dopo il voto. Da questo punto di vista, ciò che a noi interessa è che, al di là di ciò che si può dire in campagna elettorale, venga perseguita una politica europeista che non sia francocentrica e che vada verso lo sviluppo delle condizioni per una vera unità politica europea”.

**Alcuni settimanali hanno dipinto Sarkozy come uno “psicopatico”, un “futuro dittatore” e hanno rivelano particolari inquietanti della sua personalità. Questa campagna diffamatoria arrecherà danni?**

“Di solito queste cose sortiscono effetti contrari a quelli che si propongono i diffamatori, ottenendo il solo risultato di far considerare una vittima di attacchi, spesso ingiusti, tutti coloro che sono colpiti da accuse inverosimili”.

**Il comportamento di Chirac, che di sicuro poteva fare di più per portare acqua al mulino di Sarkozy (esponente del suo partito), avrà conseguenze sul candidato dell'Ump?**

“Avrebbe potuto avere conseguenze sulla candidatura, non sulla possibile elezione. E, come abbiamo visto, non le ha avute. Comunque non stupisce l'atteggia-

mento di Chirac, perché sappiamo che nel partito erano avversari e i loro contrasti si sono manifestati in maniera sempre più evidente. Per quanto riguarda la corsa dell'Eliseo, invece, non credo che i francesi si facciano influenzare da quello che dice o non dice Chirac, un presidente che comunque ha chiuso il suo ciclo”.

**Infine, c'è da valutare la “variabile impazzita” di Jean Marie Le Pen, il quale ha promesso ai suoi elettori dell'estrema destra francese che “ci sarà un nuovo 21 aprile e forse un Jospin 2007”.**

“Beh, è naturale che chiunque sia in campagna elettorale cerchi di incoraggiare il proprio elettorato. Secondo me, invece, la ‘variabile impazzita’ (che impazzita non è) più che da Le Pen è rappresentata da Bayrou, che è in realtà una variabile importante che non va assolutamente sottovalutata”.

